

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N.** G10995 **del** 05/09/2018

**Proposta n.** 14248 **del** 05/09/2018

**Oggetto:**

Ecofer Ambiente S.r.l. – Discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. "La Falcognana".  
Modifica non sostanziale alla Determinazione Dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010 per l'inserimento di un secondo modulo di depurazione.

**OGGETTO:** Ecofer Ambiente S.r.l. – Discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. “La Falcognana”. Modifica non sostanziale alla Determinazione Dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010 per l’inserimento di un secondo modulo di depurazione.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**VISTA** l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. n.6 del 18/02/2002 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 06/09/2002.
- D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;
- D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;
- la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;
- VISTO l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “*relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*”;

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.	D.lgs. n. 36 del 13/01/2003, e s.m.i.
- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. 372/99	D.M. Ambiente 31/01/2005
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	D.M. Ambiente 10/09/2010
- Norme in materia ambientale	D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. Lgs. n. 59/05	D.M. Ambiente 29/01/2007
- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pub. 14/01/2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008,

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998, e s.m.i.
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	D.G.R. n. 222 del 25/02/2005,
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005	D.G.R. n. 1116 del 13/12/2005,
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n. 288 del 16/05/2006,
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	D.C.R.L. n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008,
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. n. 755 del 24/10/2008,
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009,

**PREMESSO** che:

1. In data 20/04/2010, con determinazione dirigenziale n. B2211, la Regione Lazio rilascia un'Autorizzazione Integrata Ambientale ("A.I.A."), ai sensi del previgente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per la discarica per rifiuti speciali, pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. "La Falcognana" (RM), gestita dalla Ecofer Ambiente S.r.l. .
2. In data 29/10/2010, con determinazione dirigenziale n. B5324, la Regione Lazio approva, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto per l'installazione e l'esercizio, in regime sperimentale, per un periodo di due (2) anni, di un impianto per il trattamento del percolato prodotto dalla suddetta discarica.
3. In data 02/02/2011, con determinazione n. B0685, viene modificato il paragrafo "A4" dell'allegato tecnico alla Determinazione B2211/2010 prevedendo due scarichi:

- *Uno scarico finale individuato con la sigla "M1" dedicato alle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia. In particolare, le acque di prima pioggia, prima di essere scaricate per il tramite dello scarico in questione, sono trattate, come previsto dalla Legge, attraverso un sistema di sedimentazione/diolenatura.*

- *Uno scarico parziale indicato con la sigla “AII” attraverso il quale sarà convogliato al recettore “Fosso della Torre”, per il tramite del citato scarico finale “MII”, il permeato derivante dall’impianto di trattamento del percolato presente in impianto.*

con un assetto finale così riassumibile

<b><i>Punto di emissione</i></b>	<b><i>Tipologia di scarico</i></b>	<b><i>Recettore</i></b>
<i>MII</i>	<i>Scarico di acque di prima e seconda pioggia</i>	<i>Fosso della Torre</i>
<i>AII</i>	<i>Scarico parziale permeato (per il tramite di MII)</i>	<i>Fosso della Torre</i>

Inoltre, nella stessa determina si comunicava che “...Agli esiti della fase di sperimentazione ...ferme restando le risultanze delle verifiche annuali previste dalla Legge, l’Autorità competente, provvederà a rilasciare il definitivo atto di modifica dell’A.I.A. di cui alla Determinazione n. B2211 del 20 aprile 2010 al fine dell’approvazione definitiva dell’impianto in parola”.

4. In data 31/05/2011, determinazione dirigenziale B4370, la Regione Lazio prende d’atto del certificato di collaudo dell’impianto.
5. In data 24/04/2013, con determinazione dirigenziale n. A03355, la Regione Lazio concede una “...proroga dei termini, ai sensi dell’art. 211 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ...per impianto sperimentale per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica per rifiuti speciali pericolosi e non, situata nel Comune di Roma, loc. La Falcognana“. Tale proroga era basata sulla relazione contenente i risultati delle performance conseguite nel periodo di attività dell’impianto di trattamento in parola (anni 2011-2012), con relative evidenze analitiche, certificate dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale dell’Università di Roma “La Sapienza” che attestano i risultati raggiunti in merito all’abbattimento degli inquinanti del rifiuto trattato. Tali risultati erano stati validati da ARPA Lazio che nella nota. n. 20130 del 13/03/2013, afferma che “...che i risultati ottenuti risultano soddisfacenti sia riguardo le rese di rimozione della contaminazione da sostanza organica ed inorganica, sia riguardo la caratterizzazione del percolato in ingresso all’impianto sperimentale a scala pilota”;
6. In data 07/04/2014, con nota acquisita al protocollo regionale il 15/04/2014 con il numero 228028, la società Ecofer chiede una ulteriore proroga;
7. In data 30/06/2014, la Regione Lazio, con nota n. 228028, invita la società a trasmettere alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio la relazione con i risultati sulla verifica della effettiva capacità depurativa dell’impianto;
8. In data 11/07/2014, la società ECOFER ha ottempera a quanto contenuto nella nota di cui al punto precedente;
9. In data 28/07/2014, ARPA Lazio con nota n. 55381 afferma che “...che i risultati ottenuti evidenziano che l’abbattimento operato dall’impianto di trattamento sperimentale permette il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi in acque superficiali, come evidenziato dei rapporti di prova allegati n. 231/A/2014 del 05/05/2014 e n. 376/13 del 02/07/2013”;
10. In data 09/12/2015, con determinazione dirigenziale n. G15359, l’Area “Qualità dell’Ambiente e Valutazione di Impatto Ambientale” della Regione Lazio si è pronunciata positivamente anche il sistema di trattamento in situ del percolato allora esistente;
11. In data 10/02/2016, con determinazione dirigenziale n. G01002, la Regione Lazio concede la seconda e ultima proroga prevista dalla legge.

12. In data 13/04/2016, il TAR per il Lazio accoglie la domanda di sospensione cautelare della determinazione dirigenziale n. G15359;

13. In data 08/07/2016, la società Ecofer Ambiente S.r.l. presenta istanza di modifica non sostanziale costituita dalle seguenti richieste:

a. inserimento di un secondo modulo di depurazione, ferme rimanenti le quantità autorizzate, secondo le modalità e le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche di cui alla Determinazione dirigenziale n. B5324 del 29/10/2010;

b. considerare l'impianto di trattamento e la discarica facenti parte di una medesima installazione, assodato che il percolato viene conferito all'impianto di trattamento tramite condotta in HDPE DN63 PN16, e connotare quindi l'impianto come trattamento di reflui e provvedere al rilascio di una opportuna presa d'atto o Determinazione.

14. In data 12/08/2016, con determinazione n. G9443, viene approvata la modifica di cui al punto (a, al contrario di quella di cui al punto b) in quanto essa si configura come "sostanziale" all'AIA essendo l'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 211 e non 208 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

15. In data 10/05/2017, con sentenza n.5600/2017, il TAR Lazio annulla il provvedimento VIA espresso con determinazione n. G15359 del 13/04/2016.

16. In data 03/08/2017, la società Ecofer Ambiente S.r.l. presenta istanza di modifica non sostanziale della Determinazione, n. B2211 del 20 aprile 2010:

- a) Approvazione definitiva dell'impianto di trattamento del percolato prodotto dalla discarica;
- b) Considerare l'impianto di trattamento e la discarica facenti parte di una medesima installazione, assodato che il percolato viene conferito all'impianto di trattamento tramite condotta e connotare quindi l'impianto come trattamento di reflui.

A tal fine dichiara che "...L'impianto di trattamento del percolato della ECOFER Ambiente S.r.l. è alimentato tramite condotta". La documentazione allegata è la seguente:

- Sintesi non tecnica;
- Tavola n. 1 - Planimetria Generale;
- Tavola n.2 - Planimetria Scarichi Idrici;
- Tavola n.3 - Schema di flusso impianto estrazione, deposito, trattamento percolato e ricircolo concentrato;
- Tavola n.4 - Planimetria con ricircolo concentrato;
- Tavola n.5 - Layout Linea 1;
- Tavola n.6 - Layout Linea 2;
- Tavola n.7 - Diagramma di flusso impianto;
- Perizia Asseverata;
- Trasmissione quietanza di pagamento tariffa istruttoria.

#### **CONSIDERATO** che:

- In data 05/10/2015, nel verbale della riunione del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC (ex art. 29-*quinquies* del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 46/2014)", si afferma:

*“Regione Lazio, sottopone all’esame del tavolo una questione relativa alla procedura autorizzativa per gli impianti di trattamento del percolato di discarica. In particolare, si chiede quali siano i casi per i quali un impianto destinato esclusivamente al trattamento di percolato di discarica possa essere autorizzato non come un impianto per “rifiuti liquidi” ma come un impianto che tratta “reflui”.*

*Il tavolo concorda sul fatto che nel caso in cui il percolato sia conferito all’impianto di trattamento tramite condotta, questo debba connotarsi quale impianto di trattamento di reflui. Se si tratta dell’unico refluo trattato, l’impianto di trattamento e la discarica potrebbero essere considerati facenti parte di una medesima installazione, in caso contrario il trattamento è soggetto ad AIA in quanto ricadente nella categoria 6.11.”.*

**PRESO ATTO** quindi che la suddetta istanza di variante del 3/8/2017, a differenza di quella precedentemente presentata in sede di VIA, consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento reflui connesso con la discarica e che pertanto la modifica richiesta è da considerarsi quale variante non sostanziale ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera l bis del D.Lgs. 152/2006, in quanto non è un impianto di gestione di rifiuti ma bensì un impianto di trattamento reflui, anche in considerazione che gli scarichi risultano già autorizzati come sopra indicato e inseriti nel piano di monitoraggio e controllo di cui alla determinazione B0685/2011

**VALUTATA** la documentazione presentata

**VISTA** la determinazione G07238 24/06/2016 con la quale è stata estesa la validità della durata dell’AIA rilasciata con determinazione B2211 del 20/4/2010, fino al fino al 20/4/2022.

#### **DETERMINA**

- 1) Di approvare la modifica non sostanziale indicata in premessa presentata dalla Ecofer Ambiente S.r.l. – con sede legale in Via Pian Savelli, Roma, ferme rimanenti le quantità autorizzate, secondo le modalità e le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche di cui alle Determinazione dirigenziali n. B5324 del 29/10/2010 e n. G01002 del 10/02/2016 per un impianto di trattamento reflui
- 2) Dare atto che rimane vigente il piano di monitoraggio e controllo già approvato con determinazione B2211/2010 così’ come integrato nella documentazione presentata ed approvata dalla determinazione B0685/2011
- 3) Di disporre che il presente atto sia notificato alla Ecofer Ambiente S.r.l. e parimenti trasmesso per il rispettivo seguito di competenza, ad ARPA Lazio - sezione provinciale di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all’Amministrazione di Roma Capitale

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni

Il Direttore Regionale  
Dott. ing. Flaminia Tosini